

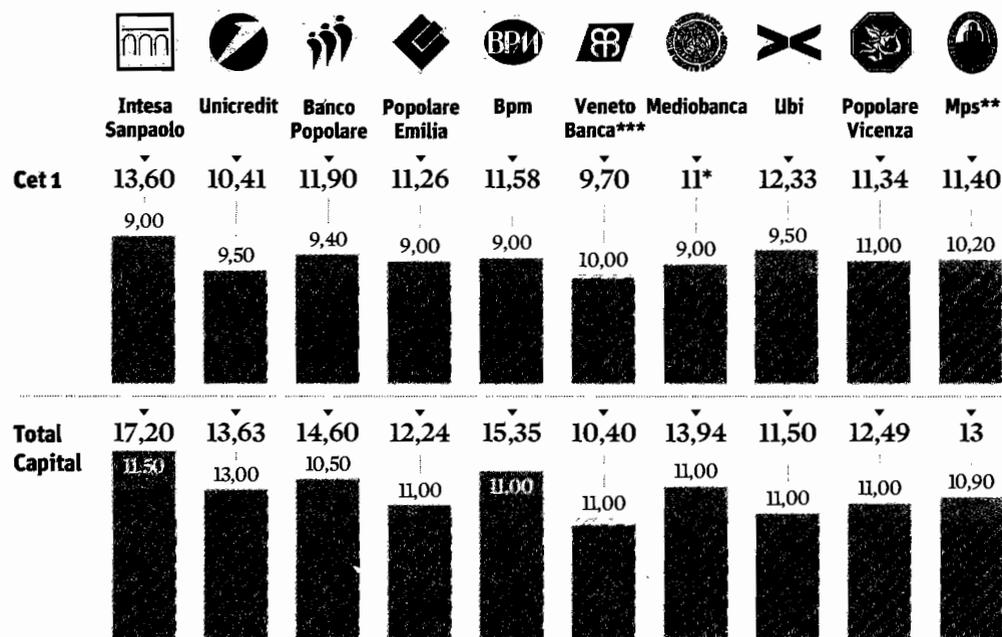
Settore a confronto

Ratio patrimoniali delle banche italiane

Dati in %

Richiesta bce

Situazione attuale



* I semestre - **Compreso nuovo aumento di capitale - *** Le cessioni programmate contribuiranno per 70 pb

Previsioni. Per l'agenzia la qualità degli asset peggiorerà ma senza impatti sui rating

S&P: 2015 anno difficile per le banche

MILANO

Per le banche italiane si prospetta «un altro anno difficile». A dirlo è Standard and Poor's, secondo cui le prospettive per gli istituti di credito «restano deboli nel 2015» e con la debolezza dell'economia «la qualità degli asset continuerà probabilmente a peggiorare, anche se ci attendiamo che il ritmo del deterioramento rallenti alla fine dell'anno».

Nonostante le prospettive restino difficili, in un rapporto pubblicato ieri, l'agenzia di rating precisa tuttavia che «i nostri outlook per la maggior parte delle banche italiane restano stabili perché i rating incorporano già la nostra visione di un

probabile impatto delle persistenti difficoltà della situazione economica sul merito di credito delle banche». Tuttavia, gli analisti si dicono convinti che «ci potrebbe essere un ulteriore rischio al ribasso se le condizioni economiche peggiorano in modo significativo e se il governo italiano non riesce ad implementare le riforme strutturali necessarie a ripristinare una crescita di più lungo termine».

S&P sottolinea in particolare che «i bassi tassi di interesse, le elevate perdite sui crediti, un ampio stock di sofferenze e i bassi livelli di prestiti continueranno probabilmente ad attenuare i profitti delle banche».

L'agenzia di rating mette l'accento anche sul tema del rischio. «Il consolidamento attraverso fusioni e acquisizioni del sistema bancario italiano, altamente frammentato, con ogni probabilità aumenterà sempre di più verso la fine di quest'anno».

L'agenzia di rating sottolinea che «in particolare modo le banche piccole e quelle di medie dimensioni, che mancano di una significativa diversificazione del proprio business e di economie di scala, hanno ancora grandi difficoltà nell'assorbire le perdite sui crediti come effetto della debolezza dell'ambiente economico in cui operano».

R. Fi.